



VETRINA



POLITICA

Il giorno di Sangiuliano: guidal'opposizione in Consiglio

pagina 4



SALERNO

Caso Pisano: operai in presidio, meno inquinamento stando ai dati Arpac

pagina 6



AVELLINO

Frequentazioni "pericolose", la Lega attacca il centrosinistra

pagina 7

Acque contaminate, nessun rischio per la salute

I risultati delle prime analisi disposte dalla Regione escludono pericoli sul fronte sanitario

pagina 4



NAPOLI, SUGGERIZIONE SARRI 2.0

Adl deve battere la concorrenza per riportare il tecnico in azzurro



pagina 14

SALERNITANA, 2-0 AL RAVENNA DI MANDORLINI

Festa granata, Villa e Inglese regalano la semifinale playoff



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



La visita di Putin a Pechino occasione per firmare oltre quaranta accordi commerciali. Interscambio a 240 miliardi di dollari

Russia-Cina, intesa sempre più salda

Clemente Ultimo

Sono oltre quaranta gli accordi commerciali e, in senso lato, economici siglati nel corso della visita del presidente russo Putin a Pechino. Accordi che sottolineano come la collaborazione tra Russia e Cina sia ormai qualcosa che va ben oltre il momento contingente: nel 2025 il volume degli scambi reciproci ha raggiunto un valore di 240 miliardi di dollari. Lo conferma, inoltre, il settore energetico che, probabilmente, è quello che maggiormente lega i due Paesi.

La Russia se da un lato è stata costretta dalle sanzioni statunitensi ed europee a cercare nuovi mercati per gas e petrolio, dall'altro si presenta a Pechino come fornitore affidabile anche in tempi di crisi, certo più dei Paesi mediorientali, come testimoniano le difficoltà sorte con il blocco dello stretto di Hormuz.



Nel primo trimestre del 2026 le esportazioni russe di petrolio verso la Cina sono cresciute del 35%, ma ben più ambiziosi sono i progetti in campo, ad iniziare da quello relativo al gasdotto Power of Siberia 2. Infrastruttura che dovrebbe affiancarsi al "gemello" Power of Siberia 1 - che lo scorso anno ha trasportato 38 miliardi di metri cubi di gas - per rifornire

il mercato cinese di gas estratto dai giacimenti di Yamal, nell'artico russo. L'attivazione di questo nuovo gasdotto consentirebbe a Mosca di recuperare ampiamente le quote di mercato perse in Europa.

Il dossier energetico sino-russo non esclude il nucleare: imprese russe attualmente stanno lavorando presso le centrali nucleari cinesi di Tianwan e Xudapu.

**SUL DOSSIER
ENERGETICO
MOSCA
E PECHINO
LAVORANO
SU PROSPETTIVE
A LUNGO TERMINE**

IL FATTO

Russia-Ucraina Mario Draghi mediatore?

L'Unione europea sta valutando di assegnare all'ex presidente della Banca centrale europea Mario Draghi o all'ex cancelliera tedesca Angela Merkel il ruolo di mediatore in potenziali negoziati con il presidente russo Vladimir Putin.

L'indiscrezione arriva dal Financial Times, che cita fonti informate sui colloqui, secondo le quali i ministri degli Esteri della Ue discuteranno dei possibili candidati al ruolo di mediazione in una riunione prevista a Cipro la prossima settimana, dopo che Washington e Kiev hanno espresso il loro sostegno a un dialogo tra l'Europa e il presidente russo sulla guerra in Ucraina.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Si ferma per aiutare un cane Biologa accoltellata a Lodi

LODI - È ancora caccia all'uomo nel Lodigiano dopo la brutale aggressione subita da Maria Oggionni, 54 anni, biologa genetista e dipendente dell'Asst Lodi, accoltellata

mentre tornava a casa dal lavoro. La donna si era fermata lungo la provinciale 27, all'altezza di Camairago, dopo aver notato un cane sul ciglio della strada. Una volta scesa dall'auto sarebbe stata avvicinata da uno sconosciuto armato di coltello che le avrebbe chiesto

denaro. Dopo aver consegnato 50 euro, è stata colpita con tre fendenti, due all'addome e uno al braccio. Soccorsa dagli automobilisti e trasportata agli Spedali Civili di Brescia, è ora fuori pericolo e cosciente. I carabinieri cercano l'aggressore, fuggito nei campi.

TERRORISMO, 15ENNE IN CARCERE MINORILE A FIRENZE: «CERCAVA ARMI E VOLEVA COLPIRE»

FIRENZE - Per gli inquirenti era ancora radicalizzato, pericoloso e non compatibile con il percorso in comunità. Per questo un ragazzo tunisino di 15 anni, residente in Toscana, è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare ed è stato trasferito in un istituto penale minorile con l'accusa di arruolamento con finalità di terrorismo internazionale. Secondo quanto emerso dalle indagini coordinate dalla Procura per i minorenni di Firenze, il giovane avrebbe ripreso a frequentare ambienti online riconducibili all'estremismo islamista dopo la revoca di una precedente misura restrittiva. Già nell'ottobre 2025 era stato destinatario di un collocamento in comunità e successivamente ammesso alla messa alla prova, ma il percorso non avrebbe prodotto effetti. Gli investigatori sostengono che il 15enne si sia procurato una nuova utenza Internet e abbia ripreso contatti con profili collegati allo Stato Islamico. Viveva con i genitori nella Val di Chiana senese.



Caso Cospito, Andrea Delmastro condannato anche in Appello

ROMA - La Corte d'Appello di Roma conferma la condanna a otto mesi per Andrea Delmastro. L'ex sottosegretario alla Giustizia, imputato per rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito della vicenda legata all'anarchico Alfredo Cospito, incassa anche in secondo grado una decisione sfavorevole nonostante la richiesta di assoluzione avanzata dalla Procura generale. I giudici della terza Corte d'Appello non hanno accolto la linea della pubblica accusa che, come già avvenuto nel processo di primo grado, aveva chiesto l'assoluzione con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Dopo oltre due ore di camera di consiglio è arrivata la conferma della condanna pronunciata in primo grado. Delmastro, che nel frattempo si è dimesso dall'incarico di sottosegretario dopo il caso della cosiddetta "Bisteccheria", ha lasciato piazzale Clodio senza rilasciare dichiarazioni estese, limitandosi ad annunciare il ricorso

in Cassazione. «Sicuramente faremo ricorso», ha detto ai cronisti, ribadendo successivamente in una nota di non condividere la decisione. «Non ho intenzione di fermarmi qui. Con quattro richieste assolutorie resto convinto di poter dimostrare la correttezza del mio operato, senza se e senza ma». Sulla stessa linea il difensore Andrea Milano, che si è detto «deluso e stupito» dalla sentenza, sostenendo che anche secondo la Procura generale le informazioni contestate non avessero carattere segreto. Al centro del procedimento ci sono alcune dichiarazioni rese in Parlamento nel febbraio di tre anni fa dal deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Durante un intervento alla Camera, Donzelli riferì il contenuto di colloqui avvenuti nel carcere di Sassari tra Alfredo Cospito - allora al centro della protesta contro il regime del 41 bis - e detenuti appartenenti a contesti di camorra e 'ndrangheta.

CENTRODESTRA

Alta tensione: Salvini apre il fronte sul voto anticipato

ROMA - Il centrodestra continua a mostrare segnali di nervosismo interno e il confronto tra Lega e Forza Italia si allarga ormai a dossier politici, economici e identitari. A tenere banco sono soprattutto le parole di Matteo Salvini che, intervenendo al Festival dell'Economia di Trento, ha evocato lo scenario di elezioni anticipate legandolo all'andamento del quadro economico, salvo poi correggere il tiro in serata ribadendo l'obiettivo di arrivare alla scadenza naturale della legislatura nel 2027. L'uscita del leader leghista avrebbe comunque alimentato interrogativi nella maggioranza, anche se Fratelli d'Italia continua ufficialmente a minimizzare. A rassicurare sul futuro dell'esecutivo è stato il vicepremier Antonio Tajani: «La legislatura arriverà alla sua conclusione».

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Conto Corrente
Carta prepagata TEEN
Piano di Accumulo
Internet banking

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per tutti i requisiti necessari, visitate il Foglio Informativo che sarà a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bancamontepruno.it alla sezione "Promozioni".

www.bancamontepruno.it





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026



Con le agevolazioni PNRR
puoi iscriverti con soli **€500**

Formazione flessibile e compatibile con i tuoi impegni:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning
disponibile 24/7



Studia quando vuoi,
ovunque ti trovi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007 formiamo professionisti
pronti a **distinguersi** nel mondo del lavoro



BLOCCA ORA IL TUO POSTO
E APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI PNRR 2026



www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781



Info & iscrizioni:
338 330 4185



La riconoscenza La «collaborazione istituzionale» del viceministro in Campania e a Roma

È il giorno di Sangiuliano ma tutti ringraziano Cirielli

Angela Cappetta

**L'ELEZIONE
DI
MANFREDI**

Se l'ex capo della minoranza non avesse stretto un accordo con l'area dem anti De Luca Massimiliano Manfredi non sarebbe presidente del consiglio

NAPOLI - Lo ringraziano tutti per il lavoro svolto: Fratelli d'Italia, il presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi e il governatore Roberto Fico. Tra i forzisti si esprime solo il segretario provinciale di Napoli Francesco Silvestro. Per gli altri - più vicini a Fulvio Martusciello - gli auguri saranno solo una questione di tempo o di commissioni. Cosa ha fatto Edmondo Cirielli in appena due mesi da capo dell'opposizione per ricevere tutti questi attestati di stima? Gennaro Sangiuliano non sorprende: è stato da sempre indicato come il successore del viceministro agli Esteri. L'investitura ufficiale è arrivata mercoledì nelle mani di Manfredi dopo una lotta intestina tra Fratelli d'Italia e Forza Italia per via dello scippo della commissione speciale Mare a favore della Lega e della spaccatura sui tavoli provinciali dei comuni al voto prima di ricucire i rapporti con la spartizione di nomine (quella di Sangiuliano) e delle

future commissioni di inchiesta (promesse a Forza Italia). «Assumo questo ruolo con grande senso di responsabilità. Come più volte affermato sarà una opposizione inflessibile ma aperta alla collaborazione istituzionale quando ci sarà la necessità di assumere decisioni nell'interesse dei cittadini»: Sangiuliano rispolvera come un mantra la vecchia storia della collaborazione istituzionale coniata dallo stesso Cirielli a poche ore dalle dimissioni. Ma anche Manfredi sa bene quanto sia importante la collaborazione istituzionale perché, se non avesse avuto l'ok dell'allora capo dell'opposizione, non sarebbe mai stato eletto presidente del consiglio battendo sul tempo e sui numeri il segretario regionale dem Piero De Luca che, fino all'ultimo, cercò di piazzare Maurizio Petracca. Ecco perché afferma: «Ci tengo a ribadire la stima e l'apprezzamento, già espressi per Edmondo Cirielli, che ha svolto questo ruolo con grande dedizione e rispetto istituzionale». Ma anche Fico sa bene che se non ci fosse stato Cirielli, la

Campania non sarebbe uscita dal piano di rientro in tempi così brevi dal suo insediamento. Vero è che dopo la tragedia del piccolo Domenico Caliendo, il governatore ha incontrato spesso il ministro Schillaci, ma è altrettanto incontrovertibile che fu il viceministro ad annunciare, qualche minuto dopo aver rassegnato le dimissioni, che la Campania sarebbe presto uscita dal piano di rientro. Come faceva a saperlo? Veggenza o in due mesi ha letto i conti del bilancio sanitario stilati da Vincenzo De Luca? Quindi ben vengano anche i ringraziamenti di Roberto Fico. «Ancora un ringraziamento sentito a Edmondo Cirielli per l'impegno svolto in questi mesi sempre improntato a una costruttiva collaborazione istituzionale». Infine Cirielli è stato determinante nella questione dell'ineleggibilità di Marco Nonno. Da un lato il viceministro ne prendeva le difese politiche ma dall'altro si rimetteva alla valutazione della giunta delle elezioni presieduta da Manfredi. Nel solco della «collaborazione istituzionale».



**L'USCITA
DAL PIANO
DI RIENTRO**

Il vice ministro ha annunciato in tempi non sospetti la fine della spending review della sanità in Campania



Falde contaminate: no rischi per la salute

NAPOLI - La situazione non è allarmante ma non è neanche da sottovalutare. Sulla contaminazione delle falde acquifere nelle quattro province campane (esclusa Benevento), emersa da uno studio dell'Università Federico II, sono arrivati i primi dati del monitoraggio disposto dalla Regione «che non li abbiamo certo tenuti chiusi in un cassetto». È l'assessora regionale all'Ambiente Claudia Pecoraro a divulgarli a margine della conferenza di

presentazione della settima edizione del "Green Med Expo & Symposium" che, con gli Stati Generali dell'Ambiente in Campania, si terrà dal 27 al 29 maggio alla Stazione Marittima di Napoli.

«I primi risultati di questo monitoraggio nato da

**IL MONITORAGGIO
HA DATO RISULTATI
CONFORTANTI
MA VA ESTESO
A TUTTA LA REGIONE**

un'iniziativa del 2019 - ha chiarito l'assessora - ci danno l'elemento di un potenziale rischio di contaminazione ambientale». Ma, allo stesso tempo, ha rassicurato che sul piano della sicurezza sanitaria «siamo tranquilli» perché «l'indice utilizzato per i campionamenti sui solventi è di uno a uno o uno a cinque, ben lontano dall'indice di allarme per la salute umana, che nel dato aggregato è pari a 10». La Pecoraro ha anche spiegato che i punti di prelievo dei campiona-

menti riguardano «tutti i pozzi di monitoraggio che pescano da risorse idriche non destinate all'uso idropotabile» mentre quelli che «intercettavano falde potenzialmente utilizzabili per l'agricoltura o per fini zootecnici erano già atenzionati e non utilizzati». Eppure c'è ancora da lavorare e da monitorare, in quanto l'obiettivo dell'assessora pentastellata è che il monitoraggio deve andare oltre i confini della Terra dei Fuochi, dal momento che - come

ha ricordato - la contaminazione delle falde acquifere coinvolge anche le province di Salerno (Angri, Scafati e Sarno) ed Avellino (Solofra e Montoro). «Dunque - dice - abbiamo il dovere di capire in che termini quel dato ambientale incida realmente sulla salute umana per settare gli screening». Intanto la Regione si prepara ad ospitare l'evento green che farà di Napoli e della Campania «il cuore pulsante della sostenibilità». Una tre giorni che servirà

a disegnare il futuro della transizione ecologica ed energetica nel Mezzogiorno. Ci saranno cento espositori e altrettanti sponsor. Sei le regioni coinvolte con un programma che unisce area espositiva, confronti istituzionali, divulgazione e formazioni. L'edizione di quest'anno metterà sul tavolo i dossier più caldi del momento: energie rinnovabili, comunità energetiche, gestione della risorsa idrica, bonifiche e il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti.



IL FATTO

Alla prima udienza del processo sull'omicidio di Martina Carbonaro sono volate urla e minacce tra le due famiglie tali da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine



Femminicidio Martina Giuseppina tenta la conciliazione con la famiglia Carbonaro

La sorella di Alessio: «Scusa ma basta bugie»

Benedetta Dascoli

NAPOLI - A ventiquattro ore di distanza dalle urla e dalle minacce volate martedì nell'aula 115 del Palazzo di Giustizia di Napoli durante la prima udienza del processo sul femminicidio di Martina Carbonaro, la sorella dell'assassino Alessio Tucci (*nella foto*) rompe il silenzio con una nota stampa e lancia un appello di pace ai familiari della quattordicenne uccisa il 26 maggio dello scorso anno.

«Alla signora Enza e al signor Marcello - dice Giuseppina Tucci rivolgendosi ai genitori di Martina - dico che vi abbiamo chiesto scusa dal primo giorno», ma ricorda anche che le loro scuse «anche se banali» non sarebbero mai state accettate dalla famiglia di Marina. «Nonostante tutto - aggiunge - noi siamo sempre pronti a riconciliarci», perciò invoca «basta farci la guerra», sottolineando «quanto amavamo Martina».

«Era tutti i giorni con noi - ricorda Giuseppina - ridevamo, giocavamo, come potete pensare che a noi non fa male tutto ciò? Il vostro dolore è anche nostro che ci crediate o no, pensiamo tutti i giorni Martina. Spero che un giorno voi possiate accettare le nostre scuse e avrete tutto il nostro sostegno».

Giuseppina ricostruisce anche quanto accaduto l'altrieri in aula, fornendo una versione diversa da quella raccontata da Fiorenza Cossentino e Marcello Carbonaro. «Quando è entrato Alessio nell'aula, - spiega - la signora Enza stava andando verso di lui e l'hanno fermata,



poi ha iniziato a offendere: noi eravamo sopra a guardare».

Secondo la giovane sarebbe stata la mamma di Martina ad inveire contro suo padre incolpandolo della morte della figlia e minacciandolo di morte. La stessa cosa avrebbe fatto anche suo marito che avrebbe detto a Domenico Tucci «Ti devo aprire la testa».

«Per questo mio padre ha fatto quel gesto (cioè ha mimato di tagliargli la testa; ndr) - ha spiegato Giuseppina - ma se loro non ci avessero detto nulla, noi non avremmo parlato. Non era nostra intenzione arrivare a ciò perché noi vogliamo

la pace tra famiglie, anche perché non c'entriamo assolutamente nulla».

La sorella dell'assassino ha anche detto di aver denunciato le minacce che i genitori di Martina avrebbero fatto alla sua

famiglia sui social. «I signori negano di aver mai fatto minacce, ma io ho registrazioni di live su tiktok, ho screen di post su facebook e tramite ciò abbiamo sempre denunciato».

Infine ribadisce che la famiglia Tucci non era al processo per difendere Alessio «perché lui - conclude Giuseppina - ha sbagliato e deve pagare, ma noi siamo stanchi delle falsità e delle bugie».

**LA VERSIONE
DEI TUCCI
«SE NON CI
AVESSERO
PROVOCATO
NON AVREMMO
RISPOSTO»**

DUPLICEOMICIDIO

Landolfi, caso isolato o serial killer?

Non ha risposto alle domande del gip, Mario Landolfi, il 49enne di Sant'Anastasia che lo scorso fine settimana ha ucciso due donne a Pollena Trocchia gettandole dal secondo piano di un palazzo in costruzione.

L'uomo, difeso dal nuovo avvocato, Antonio Abete, ha però rilasciato dichiarazioni spontanee, confermando quanto già dichiarato nella caserma dei carabinieri di Nola subito dopo il fermo.

La sua versione resta sempre la stessa: con le due donne sarebbe nata una colluttazione a causa di un mancato accordo sul costo della prestazione sessuale, da cui per via di un abuso di cocaina sarebbe scaturito uno spinone che avrebbe fatto precipitare le donne nella rampa del vano ascensore.

Ma gli inquirenti continuano a non credere a questa versione. Le indagini mirano difatti a chiarire se Mario Landolfi non sia invece avvezzo a tale violenza e se non sia coinvolto anche in altri omicidi che in passato hanno avuto come vittime le prostitute.

Intanto la salma delle due donne è ancora sotto sequestro in attesa dell'autopsia.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

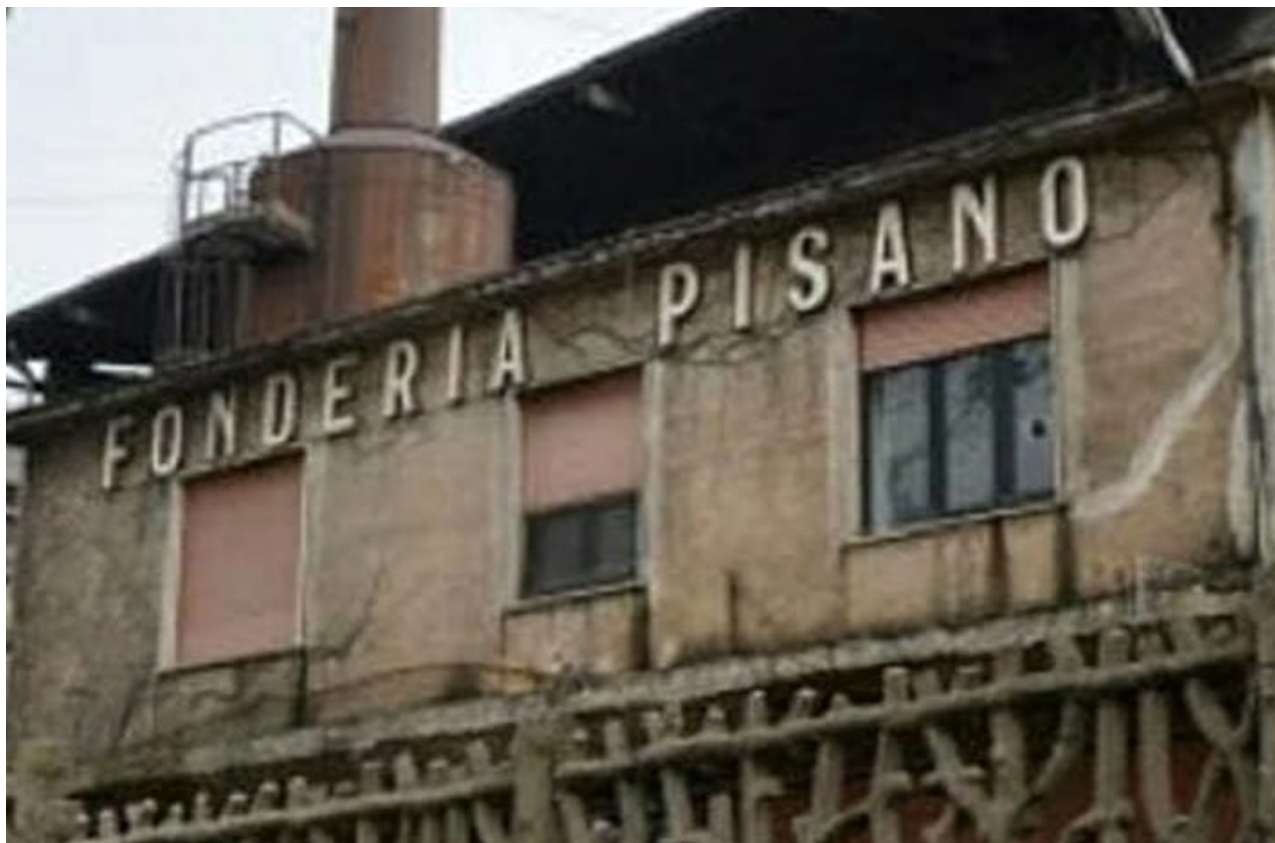
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Obiettivo coniugare lavoro e tutela di salute e ambiente

Fonderie, i lavoratori chiedono lumi sul futuro



IL PUNTO

Ripascimento bloccato, l'ira di Ilardi

P. R. Scevola

SALERNO - Il blocco dei lavori di ripascimento del litorale, disposto martedì dal commissario prefettizio Vincenzo Panico, è stato seguito ieri dall'inevitabile divieto di balneazione nel tratto di costa interessato dall'intervento in questione. Decisione adottata mentre la stagione turistica è ormai alle porte.

E proprio il fattore tempo è all'origine del duro intervento di Antonio Ilardi, presidente di Federalberghi. «Lo stop al ripascimento del litorale di Pastena e Torriente - dice Ilardi - è un atto di totale irresponsabilità per la città e per l'economia turistica. Se la sabbia attualmente posta in situ non ha granulometria coerente al capitolato, andava sostituita o sormontata con materiale adeguato ben prima dell'inizio della stagione estiva. È possibile farlo ancora oggi, autorizzando la prosecuzione dei lavori almeno fino al 15 giugno e collaudando parzialmente l'arenile realizzato, in modo da consentirne la fruizione ai salernitani e alle migliaia di ospiti che sceglieranno la città per le proprie vacanze».

In questo modo, sostiene Ilardi, sarebbe ancora possibile scongiurare il grave d'anno d'immagine che, come città turistica, rischia di subire Salerno. Con tutte le ricadute negative, in termini economici, che ne conseguirebbero.

il caso

Dopo lo stop imposto dalla Regione, a seguito del diniego della nuova Autorizzazione integrata ambientale, ancora non si intravede una nuova soluzione occupazionale per i circa cento dipendenti delle Fonderie Pisano

Clemente Ultimo

SALERNO - La decisione del Consiglio di Stato che, respingendo il ricorso presentato dall'azienda salvo che per un punto, ha confermato la cessazione dell'attività delle Fonderie Pisano - in attesa della decisione di merito dei giudici del Tar di Salerno - ha spinto ieri mattina gli operai dello stabilimento di Fratte a dare vita ad un nuovo presidio. Al centro delle preoccupazioni sollevate dalle maestranze il futuro occupazionale dei circa cento dipendenti delle Fonderie, futuro su cui qualche indicazione potrebbe arrivare in occasione del prossimo tavolo di confronto previsto a Roma. Al presidio di ieri mattina ha partecipato anche il coordinatore nazionale della Fiom Cgil Loris Scarpa, che ha sottolineato come l'obiettivo sia quello di garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ovviamente con una soluzione che sia in grado di conciliare le esigenze occupazionali con la tutela ambientale.

E proprio su quest'ultimo punto particolarmente interessanti sono i dati diffusi dai rappresentanti dell'associazione "Salute e Vita",

tra i protagonisti della battaglia per la tutela della salute dei residenti nell'area circostante la fonderia di Fratte. I dati sono quelli rilevati dalla centralina dell'Arpac e si riferiscono alle settimane in cui, a seguito della decisione della Regione, è stata bloccata l'attività produttiva dell'impianto siderurgico salernitano.

Dati che evidenziano un vero e proprio crollo degli inquinanti presenti nell'area a seguito del blocco degli impianti: tra il 26 marzo e il 30 aprile tutte le undici sostanze inquinanti monitorate si sono drasticamente ridotte, in qualche caso fino a sfiorare il completo azzeramento.

«Il confronto con il periodo in cui l'impianto era attivo - si legge nella nota dell'associazione "Salute e Vita" - mostra riduzioni fino al 92,9% per l'anidride solforosa, 88,9% per l'acido solfidrico, 85,7% per il benzene e 75% per il monossido di azoto. Si sono dimezzati anche il partico-

lato fine e grossolano, il monossido di carbonio e gli ossidi di azoto. Il confronto storico con i mesi di aprile 2024 e 2025, quando la fonderia era in piena attività, conferma questo andamento. Ad aprile 2026, primo mese completo ad impianto fermo, i valori sono crollati su tutta la linea».

Riduzioni evidenti si sono registrate anche per quel che riguarda le polveri sottili, pm10 e pm 2.5 in particolare, passate rispettivamente da 18,8 µg/m³ a 12,4 µg/m³ e da 10,2 µg/m³ a 8,4 µg/m³.

«Questa decisione rappresenta una svolta storica per il nostro territorio - dichiara Lorenzo Forte, presidente dell'associazione "Salute e Vita" - per tutte le famiglie che per anni hanno convissuto con paura, malattie e preoccupazioni. Per la prima volta viene affermato con chiarezza che il diritto alla salute, alla vita ed all'ambiente prevale su qualsiasi altro interesse economico».

**I DATI ARPAC
CONFERMANO
IL CALO
DEGLI INQUINANTI
DOPO LO STOP.
LORENZO FORTE:
«UN RISULTATO
STORICO»**



La vicenda Chiesti approfondimenti su presunti rapporti tra esponenti del centrosinistra e persone vicine al clan Partenio

Ombre sul voto: l'appello della Lega, Pizza replica

AVELLINO- La campagna elettorale per le amministrative di Avellino si accende sul terreno più delicato: quello del rapporto tra politica e criminalità organizzata. A pochi giorni dal voto del 24 e 25 maggio, la pubblicazione di immagini e ricostruzioni giornalistiche relative a presunte frequentazioni tra esponenti del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle e il fratello di due figure riconducibili al clan Partenio ha aperto un durissimo scontro politico che ha già raggiunto la Commissione parlamentare Antimafia. A sollevare il caso è il senatore della Lega e componente dell'Antimafia Gianluca Cantalamessa, che chiede di non sottovalutare quanto emerso. «Quanto sta emergendo ad Avellino impone la massima attenzione e non può essere archiviato con leggerezza», afferma il parlamentare, secondo cui il quadro delineato dalle ricostruzioni pubbliche presenterebbe elementi «quantomeno inquietanti». Per questo annuncia la richiesta di approfondimenti alla Commissione parlamentare Antimafia, sostenendo che un capoluogo di provincia non possa permettersi neppure il sospetto di relazioni opache. Sulla stessa linea il deputato e coordinatore regionale della Lega in Campania Gianpiero Zinzi, anche lui componente dell'Antimafia, che parla di immagini e circostanze che richiedono «doverosi approfondimenti». Per il parlamentare leghista, se i fatti fossero confermati, si tratterebbe di una vicenda di estrema gravità. Zinzi sostiene di aver già interessato la presidente della Commissione Antimafia per verifiche sulle persone citate e sulle circostanze riportate. Il de-

putato richiama inoltre i precedenti campani di infiltrazioni nella vita amministrativa, citando il caso di Caserta e sostenendo che proprio per questo non possano esistere zone d'ombra, soprattutto in una fase elettorale. Da qui anche l'appello rivolto ai dirigenti del Pd e alla segretaria Elly Schlein, attesa in città, affinché intervengano pubblicamente sulla vicenda. La replica arriva dal vicepresidente del Movimento 5 Stelle e componente della Commissione Antimafia Michele Gubitosa, che ribalta il ragionamento e invita la Lega a partire «da casa propria». Il parlamentare richiama vicende politiche del passato legate ad Avellino e accusa il partito di Salvini di aver ignorato per anni episodi che, a suo dire, avrebbero meritato maggiore attenzione. Secondo Gubitosa, il dibattito non può ridursi a fotografie o contatti occasionali, ma dovrebbe partire da fatti e atti già emersi in precedenti attività investigative. Nel pieno della polemica interviene anche il candidato sindaco del campo largo Nello Pizza, che respinge con decisione le ricostruzioni e le accuse. «Accuse irricevibili, costruite su fotografie vecchie di quasi un decennio e che ritraggono un professionista stimato e incensurato», afferma. Pizza sottolinea di non aver mai utilizzato vicende giudiziarie per finalità elettorali e risponde direttamente a Zinzi: «Sul piano della legalità noi siamo inattaccabili. A differenza dei suoi alleati». Una replica netta che punta a chiudere il caso sul piano politico, mentre il confronto resta destinato a proseguire anche fuori dalla campagna elettorale.

VOLTURARA IRPINA

Sottrae 400mila euro al cugino disabile: denunciata

VOLTURARA IRPINA- Una presunta appropriazione di denaro costruita sfruttando la fragilità di un familiare. I Carabinieri della stazione di Volturara Irpina, in provincia di Avellino, hanno denunciato in stato di libertà una donna di 56 anni del posto, ritenuta responsabile del reato di circonvenzione di incapace. L'indagine è partita dalla denuncia presentata nell'ottobre 2022 dai familiari di un uomo di 62 anni, residente a Volturara Irpina e affetto da disabilità intellettiva. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, una lontana cugina dell'uomo avrebbe messo in atto una serie di condotte finalizzate ad ottenere il controllo del suo patrimonio. La donna avrebbe convinto il 62enne ad aprire diversi conti correnti bancari e postali, procedendo anche alla loro cointestazione. Tra ottobre 2022 e gennaio 2023, sempre secondo l'ipotesi investigativa, l'uomo sarebbe stato indotto ad effettuare numerosi trasferimenti di denaro da un conto corrente esclusivamente intestato a lui verso quelli condivisi con la donna. Una volta accreditate le somme, la 56enne avrebbe effettuato i prelievi appropriandosi complessivamente di oltre 400mila euro. Al termine delle indagini, la donna è stata denunciata alla Procura di Avellino.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





La sentenza Parziale riforma della sentenza per il delitto di camorra avvenuto nel 1995 a San Cipriano d'Aversa durante la faida tra il clan dei Casalesi e il gruppo Quadrano

Omicidio Cioffo, ribaltone in Corte d'Appello: assolto Vincenzo Zagaria

CASERTA— Colpo di scena nel processo per l'omicidio di Domenico Cioffo, il delitto di camorra consumato il primo febbraio 1995 a San Cipriano d'Aversa e rimasto per anni senza responsabili fino alle successive ricostruzioni investigative basate anche sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. La Seconda Sezione della Corte d'Assise d'Appello di Napoli, presieduta da Vittorio Medito con giudice a latere Davide Di Stasio, ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado pronunciandosi sulle impugnazioni presentate dagli imputati coinvolti nel procedimento. La decisione più rilevante riguarda Vincenzo Zagaria, detenuto al regime del 41 bis nel carcere di Sassari, assolto con la formula «per non aver commesso il fatto». In primo grado, davanti al

gruppo del Tribunale di Napoli Marco Discepolo, era stato condannato a 30 anni di reclusione. Zagaria è assistito dall'avvocato Pasquale Davide De Marco. La Corte ha invece confermato le altre condanne già pronunciate in primo grado. Restano quindi i 30 anni di reclusione per Walter Schiavone e per Raffaele Diana, conosciuto con il soprannome di "Rafilotto". Confermata anche la pena di 10 anni per i collaboratori di giustizia Giuseppe Misso e Nicola Panaro. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'assassinio di Domenico Cioffo si inserisce nella lunga stagione di sangue che segnò il Casertano negli anni Novanta e sarebbe maturato all'interno della faida tra il clan dei Casalesi, guidato all'epoca da Francesco "Sandokan" Schiavone, e il gruppo

dei Quadrano. Cioffo sarebbe stato ritenuto vicino proprio a quest'ultima fazione. Le indagini sul delitto hanno portato nel tempo anche al coinvolgimento di Francesco Compagnone, accusato di avere fornito supporto logistico al commando. Secondo l'impianto accusatorio, avrebbe messo a disposizione per almeno due giorni la propria abitazione di San Cipriano d'Aversa consentendo agli esecutori di parcheggiare il veicolo utilizzato per l'agguato, custodire le armi, agevolare gli spostamenti del gruppo e contribuire successivamente a far sparire l'auto impiegata nell'omicidio. Per questa vicenda Compagnone era già stato condannato in primo grado dalla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere a 28 anni di reclusione.

FERMATI A CASAGIOVE CON 120 GRAMMI DI GIOIELLI IN ORO Finti carabinieri truffano anziana: tre denunciati

CASAGIOVE - Si sarebbero spacciati per carabinieri per convincere un'anziana a consegnare gioielli e oggetti preziosi. Per questo tre persone sono state denunciate in stato di libertà dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Caserta. I militari li hanno fermati a Casagiove mentre viaggiavano a bordo di un'auto. Durante il controllo sono stati trovati in possesso

di numerosi monili in oro, per un peso complessivo di circa 120 grammi. Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire che poche ore prima i tre si sarebbero presentati nell'abitazione di una donna anziana del Cassinate, fingendosi appartenenti all'Arma. Con questo stratagemma l'avrebbero indotta a consegnare i gioielli, prospettando presunti problemi giudiziari per il marito.



STRAGE DI PAUPISI

Il processo resta pubblico: disposta perizia psichiatrica per Salvatore Ocone



BENEVENTO— La Corte d'Assise respinge la richiesta della Procura di celebrare il dibattimento a porte chiuse e nega anche le riprese audiovisive. Il 10 giugno l'incarico al consulente che dovrà valutare la capacità di intendere e di stare in giudizio dell'imputato. Niente porte chiuse per il processo sulla strage di Paupisi. La Corte d'Assise ha deciso che il dibattimento a carico di Salvatore Ocone, il 59enne detenuto dal 30 settembre 2025 con l'accusa di aver ucciso la moglie Elisa Polcino, 49 anni, e il figlio Cosimo, 15 anni, ferendo gravemente anche la figlia Antonia, allora diciassettenne, si svolgerà in forma pubblica. I giudici – presidente Pezza, a latere Murgo insieme ai giudici popolari – hanno respinto la richiesta avanzata dalla Procura di celebrare il processo senza pubblico. Una richiesta formulata dal procuratore Nicola D'Angelo, presente in aula con il sostituto Chiara Maria Marcaccio, che aveva richiamato ragioni di tutela etica e morale, facendo riferimento al rischio di trasformare una tragedia familiare in un caso esposto alla morbosità dell'opinione pubblica. Una posizione condivisa dalla difesa dell'imputato, rappresentata dall'avvocato Giovanni Santoro, mentre gli avvocati Nicodemo Gentile – che assiste il figlio Mario e Antonia – e Assunta Ventrino, legale del padre e della sorella di Elisa Polcino, si erano rimessi alle valutazioni della Corte. La decisione dei giudici è arrivata dopo una breve camera di consiglio e ha escluso non solo il dibattimento riservato, ma anche la possibilità di effettuare riprese audiovisive, richieste da due organi di informazione. All'udienza erano presenti anche studenti del corso di Giurisprudenza dell'Università del Sannio, accompagnati dall'avvocato Valeria Crudo e dal professore Mario Griffò nell'ambito di una iniziativa promossa attraverso la collaborazione tra Camera penale e ateneo. Sul piano processuale, tutte le parti hanno concordato sull'acquisizione del fascicolo del pubblico ministero per il dibattimento. Centrale anche il tema delle condizioni psichiche dell'imputato. La difesa ha infatti chiesto una perizia psichiatrica sostenendo che Ocone sarebbe affetto da una «psicosi cronica delirante a contenuto mistico». Nessuna opposizione da parte della Procura e neppure dalle parti civili, che pur ritenendo non indispensabile l'accertamento hanno lasciato la decisione ai giudici. La Corte ha disposto la consulenza e il prossimo 10 giugno conferirà l'incarico al professor Vincenzo Scarallo, chiamato a valutare sia la capacità di intendere e volere dell'imputato al momento dei fatti sia la sua capacità di partecipare consapevolmente al processo. Una valutazione che si confronterà con quella già espressa dal consulente della Procura, il dottor Alfonso Tramontano, secondo il quale Ocone sarebbe imputabile.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



Il fatto La regione è terza in Italia per numero di pazienti certificati: prevenzione in crescita



Celiachia in Campania: 25mila casi 26 milioni per la dieta senza glutine

di **Alberto Salvatore**

NAPOLI - La Settimana Nazionale della Celiachia si è appena chiusa, ma i numeri che ha lasciato dietro di sé raccontano una storia che va ben oltre i sette giorni di sensibilizzazione. Parliamo di una malattia infiammatoria cronica, spesso fraintesa, che in Italia colpisce circa 280mila persone con diagnosi certificata. Di queste, quasi 25mila vivono in Campania: la terza regione per numero di casi, un dato che impone una riflessione seria su prevenzione, diagnosi e supporto. Si stima che l'1% della popolazione, circa 600mila italiani, conviva con la celiachia senza saperlo. Quattrocentomila persone rappresentano la "porzione sommersa", con una media di sei anni che separa la comparsa dei sintomi dalla diagnosi definitiva. Un tempo lunghissimo, durante il quale il corpo paga un prezzo pesante. Partiamo da una precisazione fondamentale, perché la confusione fa danni: la celiachia non è un'allergia al glutine. È una malattia autoimmune a tutti gli effetti, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti. Il glutine, quel complesso proteico presente in frumento, segale, orzo, farro e kamut, innesca una risposta infiammatoria che danneggia l'intestino tenue. I sintomi? Un vero e proprio camaleonte clinico: dalle forme classiche con diarrea, dolori addominali e perdita di peso, a manifestazioni extra-intestinali come affaticamento cronico, vomito, disturbi del comportamento alimentare e, in rari casi, complicazioni cutanee. Non è un caso che i celiaci ab-

biano un rischio maggiore di sviluppare altre patologie autoimmuni, come tiroiditi, diabete di tipo 1 o lupus. La diagnosi arriva attraverso un percorso preciso: esami del sangue per la ricerca di anticorpi specifici e, in caso di positività, biopsia dell'intestino tenue. Attenzione: il test va eseguito mentre si assume ancora glutine, altrimenti il risultato potrebbe essere falsato. E una volta accertata la malattia? L'unica terapia disponibile, ad oggi, è la dieta senza glutine, da seguire per tutta la vita. Non è un'opzione dettata da tendenze del momento, non è una moda dimagrante, ma una necessità medica. Sbagliare alimentazione, anche per sbaglio, significa riattivare l'infiammazione e danneggiare l'intestino. E qui entra in gioco lo Stato. Dal 2005, la celiachia è riconosciuta come "malattia sociale", con una normativa che garantisce alle persone diagnosticate l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati. Non si tratta di prodotti qualsiasi, ma di alimenti certificati, con limiti di spesa mensili differenziati: 110 euro per gli uomini adulti, 90 per le donne. Nel 2024, l'Italia ha stanziato circa 273 milioni di euro per questo scopo; di questi, 26 milioni sono arrivati in Campania, con una spesa media pro-capite di oltre 1.071 euro. Soldi pubblici che traducono in concreto il diritto alla salute, ma che richiedono anche formazione continua per gli operatori del settore alimentare, affinché il rischio di contaminazione sia gestito con competenza. Ma c'è una notizia che merita di essere raccontata con orgo-

glio. L'Italia è diventata il primo paese al mondo a introdurre uno screening pediatrico universale per la celiachia. Non un test riservato a chi presenta sintomi o fattori di rischio, ma un controllo accessibile a tutti i bambini durante le visite di routine. Un semplice prelievo del sangue per cercare anticorpi specifici, integrato nel normale percorso di crescita. Perché la tempestività, in questa malattia, fa la differenza: diagnosticare precocemente significa intervenire subito, evitare complicazioni, permettere al bambino di condurre una vita normale. E in caso di positività, le famiglie non vengono lasciate sole: ricevono supporto, informazioni, indicazioni pratiche per gestire la dieta e la quotidianità. È un modello che guarda al futuro, che investe in prevenzione invece di correre ai ripari quando il danno è fatto. E mentre la ricerca scientifica continua a lavorare per comprendere meglio i meccanismi della celiachia, con l'obiettivo, un giorno, di trovare terapie più efficaci o persino una cura, questo approccio rappresenta già oggi un traguardo importante. Perché la salute dei bambini non è un capitolo a sé: è il fondamento del benessere di tutta la società. Restano, certo, le sfide aperte. Ridurre i tempi di diagnosi, potenziare la formazione nelle scuole e nella ristorazione, garantire che il supporto economico arrivi a chi ne ha davvero bisogno. Ma i passi avanti ci sono. E in una regione come la Campania, dove i casi sono numerosi e il tessuto sociale è complesso, ogni sforzo in più conta. Perché dietro ogni numero c'è una persona.

SALUTE E BENESSERE
LA SFIDA SANITARIA
DELLA CELIACHIA
TRA DIAGNOSI
TARDIVE E I COSTI
DELL'ASSISTENZA



PASTICCERIA SALUTISTICA
SALUTE E BENESSERE
Fulvio Russo



Corso G. Garibaldi, 115 - Baronissi (SA)
INFO : ☎ 371 3851357 - 📱 347 1040452





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





IL PUNTO

*Dal cinema
al giornalismo,
dalla televisione
alla musica:
gli incontri
previsti
nell'ambito
della rassegna
di Pellezzano
spaziano
su tanti campi
diversi*

Evento Dal 12 giugno all'11 luglio un ricco calendario di appuntamenti

Racconti d'estate, tutto pronto per l'edizione '26 della rassegna

SALERNO - Sei appuntamenti con protagonisti della televisione, del cinema, del giornalismo e della musica per la sesta edizione di Racconti d'Estate, la rassegna culturale promossa dal Comune di Pellezzano e organizzata da dLive-Media Comunicazione ed Eventi. Il cartellone 2026 è stato presentato alla presenza del sindaco Francesco Morra e del direttore artistico Roberto Vargiu. Ad aprire la manifestazione è stata la giornalista e conduttrice televisiva Greta Mauro, ospite della conferenza inaugurale. Il programma proseguirà il 12 giugno con Monica Caradonna, volto storico di Rai Italia e narratrice delle eccellenze italiane nel mondo. Il 23 giugno sarà la volta dell'attrice e conduttrice Flora Canto, mentre il 27 giugno salirà sul palco Fortunato Cerlino, celebre per il ruolo di Don Pietro Savastano nella serie "Gomorra". Il 9 luglio protagonista sarà Irene Maiorino, interprete tra le più apprezzate della nuova generazione di attrici italiane, nota al grande pubblico per "L'Amica Geniale". Chiusura l'11 luglio con Raiz, storica voce degli Almamegretta, artista capace di attraversare musica, teatro e televisione. «Racconti d'Estate rappresenta oggi un appuntamento identitario per la nostra comunità. La rassegna è cresciuta negli anni fino a diventare uno spazio di incontro e condivisione che valorizza il territorio attraverso la cultura», ha dichiarato



**Nella foto in alto: Alcuni dei partner del progetto
Al centro: Carmela Villani, fondatrice di Ci Vuole Marketing Società Benefit**



il sindaco Francesco Morra. Nel corso della presentazione Greta Mauro ha offerto una riflessione particolarmente apprezzata dal pubblico. Ricordando Pitigliano, il borgo toscano dove trascorreva le vacanze da bambina, la giornalista ha sottolineato il valore delle iniziative culturali nei piccoli centri. «Avete una grande fortuna, un'amministrazione che investe in cultura, spettacolo ed eventi. È una grande opportunità, perché la cultura permette ai piccoli centri di compiere grandi passi e rappresenta uno strumento fondamentale per valorizzare identità, memoria e comunità». La manifestazione può contare sul sostegno di una rete di partner composta da Banca Monte Pruno, Cartesar, Centro Lars e Galdieri Auto, che affiancano l'organizzazione nella realizzazione della rassegna. «Ogni ospite porterà sul palco non soltanto il proprio percorso professionale, ma anche esperienze e storie capaci di creare un dialogo autentico con il pubblico», ha concluso Roberto Vargiu. «È questa la cifra distintiva di Racconti d'Estate e il motivo per cui la manifestazione continua a crescere anno dopo anno». Consolidato ormai come uno degli appuntamenti culturali più attesi dell'area salernitana, "Racconti d'Estate" conferma la propria vocazione: mettere al centro il racconto, le persone e il territorio.



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12

GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19

GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03

LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17

LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

GF Vip, Mediaset vince la scommessa

Sembrava destinato a diventare il simbolo della crisi dei reality televisivi. Invece il finale ha consegnato un'immagine diversa del programma e, soprattutto, un segnale che a Mediaset osservano con attenzione: il Grande Fratello Vip non è tornato ai numeri record del passato, ma ha dimostrato di poter ancora reggere il prime time.

La finale dell'edizione 2026 ha incoronato Alessandra Mussolini davanti a Antonella Elia e ha chiuso con 2.444.000 spettatori e il 23,1% di share nella lunga fascia compresa tra le 22:02 e l'1:52. Numeri che non riportano il format ai livelli delle stagioni più fortunate, ma che cambiano il giudizio su un'edizione partita tra scetticismo e dubbi.



Per settimane si era parlato della possibilità di una pausa del programma, complice il momento complicato dei reality e il rumore mediatico generato dal confronto a distanza tra Fabrizio Corona e Alfonso Signorini. Alla fine, però, il format è rimasto in piedi e il risultato consente oggi a Canale 5 di leggere il bilancio con maggiore ottimismo. La scelta di affidare il rilancio a Ilary Blasi si è rivelata centrale. L'avvio era stato incerto e i primi dati avevano alimentato il

confronto con le edizioni precedenti, ma nel corso delle settimane il programma ha trovato una propria identità.

Determinante anche il cast. La presenza di Alessandra Mussolini ha garantito dinamiche continue senza trasformare ogni puntata in uno scontro permanente. Hanno inciso anche il ritorno delle prove, il percorso di Raimondo Todaro, le dinamiche sentimentali e il contributo delle opinioniste Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli.

Il confronto con gli ultimi anni restituisce una fotografia più articolata: la finale del GF 17 nel 2024 aveva raccolto 3,039 milioni e il 23,9%, quella del GF 18 aveva chiuso a 2,69 milioni e 22%, mentre il GF 19 si era fermato a 1,62 milioni con il 14,33%. Il dato assoluto resta inferiore rispetto al passato, ma la quota di share racconta una capacità di presidiare il pubblico televisivo ancora significativa.

A questo si aggiunge il fronte digitale: quasi 2 miliardi di visualizzazioni social, segnale di come il successo di un programma oggi si misuri ben oltre il televisore. Tra i retroscena più commentati del giorno dopo c'è anche quello raccontato da Selvaggia Lucarelli, che sui social ha mostrato il proprio pronostico sbagliato: aveva previsto la vittoria di Raimondo Todaro. Il televoto, però, ha preso un'altra strada. E proprio l'imprevedibilità del finale è diventata uno degli elementi che hanno rilanciato il reality.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito.

Il cinema piange George Eastman

Il cinema italiano perde uno dei suoi interpreti più riconoscibili e fuori dagli schemi. Si è spento il 19 maggio a Roma, all'età di 83 anni, George Eastman, nome d'arte di Luigi Montefiori, attore, sceneggiatore e volto simbolo del cinema di genere nazionale. Ricoverato presso il Centro Medico Gemelli, nell'hospice dell'Università Cattolica, lascia un'eredità artistica costruita tra western, horror, thriller, fantascienza e fiction televisiva. Nato il 16 agosto 1942 a Genova, Montefiori aveva un fisico imponente - sfiorava i due metri - e prima del cinema aveva praticato rugby. Trasferitosi a Roma, entrò al Centro Sperimentale di Cinematografia dove seguì i corsi guidati da Nanni Loy. L'esperienza accademica durò poco: il richiamo dei set di Cinecittà si rivelò più forte e segnò l'inizio di una carriera destinata a svilupparsi lontano dai percorsi più convenzionali. Fu in quegli anni che scelse il nome George Eastman, intuendo il fascino internazionale di uno pseudonimo americano nel mercato cinematografico dell'epoca. Una scelta che accompagnò l'ascesa di uno degli interpreti più presenti nel filone dello spaghetti western. Tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta prese parte a numerose produzioni diventate cult per gli appassionati del genere: Bill il taciturno, Odia il prossimo tuo, Preparati la bara!, Il mio corpo per un poker, La collina degli stivali, fino a titoli che hanno contribuito a costruire l'immaginario popolare di

quegli anni. Il suo percorso artistico non si fermò però al western. Montefiori seppe attraversare registri molto diversi collaborando con alcuni dei registi più importanti del panorama italiano. Fu il Minotauro nel Satyricon di Federico Fellini, lavorò con Mario Bava in Cani arrabbiati e costruì un lungo sodalizio artistico con Joe D'Amato, diventandone interprete, sceneggiatore e in alcuni casi collaboratore creativo. Per il grande pubblico resta indimenticabile anche il volto del giocatore di poker nei film di Pupi Avati: Regalo di Natale e, anni dopo, La rivincita di Natale. Negli ultimi decenni aveva spostato progressivamente il proprio talento verso la scrittura televisiva, contribuendo a serie di enorme popolarità come Il maresciallo Rocca, La squadra, Il cuore nel pozzo, L'onore e il rispetto e Il peccato e la vergogna, partecipando anche ai lavori legati alla ricostruzione della Strage della Uno Bianca. Lascia la moglie Manuela, i figli Evelina, Arianna e Tommaso e due nipoti. Con George Eastman se ne va uno degli ultimi grandi artigiani del cinema popolare italiano, capace di reinventarsi senza mai perdere la propria identità.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





ASSOCIAZIONE **De jure condendo**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA



ANF ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
FORENSE

DALLA CONFISCA ALLA RINASCITA SOCIALE Misure di prevenzione, Linee difensive, Attività restitutoria

Fondazione Carisal - Via Bastioni, 14 Salerno

21 Maggio 2026 ore 15:30

SALUTI:

Avv. Alberto Toriello

Presidente Consiglio dell'Ordine Avvocati di Salerno

Avv. Maria Teresa Rossi

Presidente De.I.C.

Dott. Domenico Credendino

Presidente Fondazione Carisal Salerno

Dott. Francesco Paolo Innamorato

Direttore Fondazione Carisal Salerno

Avv. Saverio Vignola

Segretario A.N.F. Salerno

INTRODUCE E MODERA

Avv. Giovanni Fava

Vice Presidente De.I.C.

RELATORI

Dott. Pietro Indinnimeo

Magistrato presso la Corte di Appello di Salerno

Avv. Giovanni Michelangelo Cirillo

Commissione Formazione A.N.F. Salerno

Avv. Agostino Quaranta

Foro di Salerno

Avv. Angela Ferrara

Consigliere Associazione De.I.C.

saranno riconosciuti 3 crediti formativi | Comitato scientifico: Avv. Angela Ferrara, Avv. Maria D'Anna, Avv. Paola Pirrone, Avv. Gabriele Melucci





Diagnostica ematologica, un'ecceellenza dell'Asl Salerno

Evento Riconoscimento per la dottoressa Irene Caliendo, per l'impegno profuso nel settore della diagnostica delle malattie ematologiche grazie alla citogenetica

In un'epoca in cui la sanità e la ricerca scientifica sono chiamate quotidianamente a confrontarsi con sfide sempre più complesse, diventa fondamentale valorizzare le professionalità che, con dedizione silenziosa ma costante, contribuiscono in maniera concreta al progresso della medicina diagnostica e dell'assistenza ai pazienti. È proprio in questo spirito che si è svolta l'iniziativa promossa dal Comitato Scientifico Direzionale del Premio Giovanni Da Procida, momento di alto profilo culturale e professionale volto a celebrare figure di particolare rilievo nel panorama sanitario e accademico del territorio, promosso dalla Salerno Formazione Business School.

Tra i protagonisti della manifestazione, particolare attenzione è stata rivolta alla figura della dott.ssa Irene Caliendo, indicata quale premianda per il settore di afferenza dal Direttore del Dipartimento di Medicina e delle Professioni Sanitarie della Salerno Formazione - Polo e-Campus, dott. France-



sco Puopolo.

Una scelta motivata dall'intenso e costante impegno che la professionista profonde da anni nel delicato ambito della diagnostica delle malattie ematologiche attraverso le tecniche di citogenetica convenzionale e molecolare. Il riconoscimento attribuito alla dott.ssa Caliendo rappresenta non soltanto un premio alla carriera e alla competenza scientifica, ma anche un tributo a quella quotidiana attività di laboratorio che, spesso lontana dai riflettori, costituisce uno dei pilastri fondamentali della medicina moderna.

La diagnostica citogenetica, infatti, riveste oggi un ruolo essenziale nella caratterizzazione delle patologie ematologiche, consentendo diagnosi sempre più precise e percorsi terapeutici maggiormente personalizzati. L'attività della professionista si inserisce all'interno della UOS Diagnostica Ematologica, realtà di grande prestigio magistralmente diretta dalla dott.ssa Maria Langella, punto di riferimento per competenza, organizzazione e innovazione scientifica. La struttura opera nell'ambito della UOC di Ematologia guidata dal dott. Catello

Califano, considerata unanimemente una vera punta di diamante dell'ASL Salerno per qualità clinica, livello diagnostico e capacità professionale. Nel corso dell'evento è stato sottolineato come il lavoro svolto da queste figure professionali rappresenti un esempio virtuoso di integrazione tra ricerca, innovazione tecnologica e assistenza sanitaria, elementi indispensabili per garantire ai pazienti percorsi diagnostici efficaci e standard qualitativi sempre più elevati. Ampio spazio è stato inoltre dedicato al valore della collaborazione istituzionale e

accademica. Un sentito ringraziamento è stato rivolto ai Direttori dei vari Dipartimenti che hanno preso parte al Comitato Scientifico, contribuendo con spirito di squadra e sensibilità professionale alla riuscita dell'iniziativa. Parole di apprezzamento sono state espresse anche nei confronti del Direttore Generale, Prof. Pellegrino, per la costante attenzione rivolta alla promozione della cultura del merito, della formazione e della valorizzazione delle eccellenze del territorio.

L'evento si è così trasformato non soltanto in un momento celebrativo, ma anche in un'importante occasione di riflessione sul ruolo centrale che la competenza scientifica e la formazione continua rivestono nel sistema sanitario contemporaneo. L'auspicio condiviso dagli organizzatori è che il Premio possa consolidarsi negli anni come appuntamento stabile e prestigioso, capace di valorizzare sempre più professionisti che operano con passione, competenza e senso di responsabilità al servizio della collettività. In un contesto storico in cui la medicina richiede livelli sempre più elevati di specializzazione e aggiornamento, esperienze come questa rappresentano un segnale concreto di attenzione verso chi, quotidianamente, contribuisce a rendere la sanità italiana un patrimonio di eccellenza, innovazione e umanità.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LE IPOTESI

L'ORMAI EX ALLENATORE DEL NAPOLI NON HA ANCORA SCIOLTO LE RISERVE SUL SUO FUTURO
ATTORNO ALLA SUA DECISIONE RUOTANO ALTRI MOVIMENTI SULLE PANCHINE DI SERIE AAntonio Conte tra il ritorno in Nazionale
e la suggestione di guidare la Juventus

Le nuove regole entreranno in vigore a partire da Euro 2028

Uefa, al via la riforma delle qualificazioni
per Europei e Mondiali: ecco il format

La UEFA rivoluziona il format delle qualificazioni europee per le nazionali maschili sia per gli Europei che per la Coppa del Mondo. Il Comitato Esecutivo, riunito a Istanbul, ha infatti approvato un nuovo sistema che entrerà in vigore dopo EURO 2028, modificando in maniera significativa sia la Nations League sia il percorso di qualificazione ai tornei continentali.

La riforma nasce dopo mesi di consultazioni con le federazioni affiliate e punta, nelle intenzioni della UEFA, a rendere le competizioni più equilibrate, ridurre le partite considerate "senza significato" e aumentare il valore commerciale e sportivo del calcio per nazionali senza aggiungere ulteriori finestre al calendario internazionale. Il tema è stato spesso discusso in Italia, soprattutto considerando le mancate qualificazioni della Nazionale italiana alla Coppa del Mondo nel 2018, nel 2022 e nel 2026. La novità prevede che dal 2028 le qualificazioni europee siano organizzate con



una struttura "a livelli", direttamente collegata alla UEFA Nations League. Il nuovo sistema dividerà le nazionali europee in due macro-leghe: League 1, composta dalle 36 squadre appartenenti alle Leghe A e B della Nations League; League 2, formata dalle restanti 18 o 19 nazionali. Nella League 1 verranno creati tre gruppi da 12 squadre ciascuno. Ogni nazionale giocherà sei partite contro sei avversarie differenti, affrontando due squadre per fascia, con gare secche in

casa o in trasferta. Un modello che richiama da vicino il nuovo "sistema svizzero" già introdotto dalla UEFA nelle competizioni per club come Champions League ed Europa League. La League 2 seguirà invece una struttura più tradizionale, simile a quella della Lega C della Nations League, con tre gruppi da sei squadre (oppure uno da sette nel caso in cui il numero complessivo delle partecipanti lo renda necessario).

(umba)

Umberto Adinolfi

Quando ha comunicato in conferenza stampa il suo addio alla Nazionale nel luglio 2016, dopo aver preso ai rigori i quarti di finale dell'Europeo francese contro la Germania campione del mondo in carica, Antonio Conte non ha saputo trattenere le lacrime. Aveva deciso di provare l'esperienza inglese, al Chelsea. Il suo cuore però era rimasto lì, con quel gruppo che aveva davvero dato tutto. A parte una super difesa, non si può certo dire che fosse una grande Italia. Eppure la forza tecnica e morale del ct aveva saputo trasformare una squadra normale in una delle Nazionali accreditate per la vittoria finale. Conte ha vinto cinque scudetti con tre squadre diverse in Italia, tre Supercoppe nazionali, una Premier League e una F.A. Cup in Inghilterra. Eppure la vera impresa, per molti, è quella di quel biennio azzurro. Chi lo conosce bene lo sa. Ritornare a guidare l'Italia, da quel momento, è sempre stato un suo obiettivo e dieci anni dopo quell'Europeo è pronto al gran ritorno. Tutto lascia pensare che sarà lui a prendere le redini di una Nazionale allo sbando. Se c'è qualcuno che può ricostruire dalle macerie, facendo rendere al meglio anche una rosa non di primo livello, è proprio lui. Bisognerà attendere il nuovo presidente federale ma l'unico dubbio può

arrivare dalla questione economica. Quest'anno al Napoli ha preso nove milioni netti mentre l'ultimo ct, Gattuso, aveva un ingaggio intorno agli 800 milioni. E' chiaro che non si possa fare un paragone, visto che il commissario tecnico precedente, Spalletti, guadagnava due milioni e mezzo. Si sa che non è possibile pensare di prendere, con la Nazionale, una cifra paragonabile a quella dei club.

Quando è stato nominato ct nel 2014, dopo il fallimento mondiale di Prandelli e le conseguenti dimissioni, a Conte sono stati offerti circa quattro milioni grazie all'aiuto di alcuni sponsor. E' certo che si studierà, anche ora, una soluzione simile. Nel caso in cui dovesse esserci qualche intoppo nel matrimonio tra Antonio e la Figc, è probabile che l'allenatore leccese si possa prendere un anno sabbatico, così come avvenuto tra l'esperienza al Chelsea e quella all'Inter e tra la guida tecnica del Tottenham e il ritorno in Serie A al Napoli. Ci sono anche le suggestioni che lo vedrebbero di nuovo alla Juventus, ipotesi complessa anche se l'anno scorso sembrava cosa fatta, o possibile allenatore del Milan se andasse in scena un divorzio tra Allegri e i rossoneri. Ma qui siamo più vicini al fantacalcio che a supposizioni con basi concrete. L'ipotesi Nazionale, al momento, è davvero quella più probabile.





Serie A Gli orobici (con Giuntoli ds in pectore) provano a bruciare De Laurentiis. ADL però sonda le soluzioni Allegri e Italiano

Napoli, che braccio di ferro con l'Atalanta per Maurizio Sarri

Sabato Romeo

L'addio di Antonio Conte si materializza giorno dopo giorno. Il Napoli fa i conti con il rebus sul futuro tecnico dopo la decisione dell'allenatore salentino di anticipare di un anno la fine del suo rapporto con il club azzurro. Non servirà il pressing di Aurelio De Laurentiis e della tifoseria per permettere al Napoli di non separarsi dal suo condottiero. Diversi i nomi sondati in questi giorni dal club partenopeo. In pole position c'è il ritorno di Maurizio Sarri. Si lavora per riabbracciare il Comandante che andò vicinissimo al secondo posto, realizzando il record di punti per una seconda classificata. Fu una delusione fortissima. Ora c'è la volontà di chiudere quel cerchio, riprovare l'assalto allo Scudetto. Il tecnico toscano però vuole chiudere prima la sua esperienza con la Lazio per poi definire il suo futuro.

Su Sarri però c'è anche l'Atalanta. I bergamaschi, spinti dal ds in pectore Cristiano Giuntoli, sono i grandi concorrenti del Napoli per Sarri. Quest'ultimo è al bivio ed è chiamato a scegliere su due offerte tecniche, due progetti diversi. La scelta è di quelle pesanti ma il tempo è poco. De

Il portiere azzurro al centro di polemiche infuocate

Corona attacca, Meret para «La verità verrà fuori»



Non solo il futuro tecnico. Il Napoli fa i conti con quello che ha le sembianze di un vero e proprio terremoto. Dopo l'addio ormai nell'aria di Antonio Conte, nelle ultime ore sono rimbalzate voci su uno spogliatoio spaccato. Non ultime, le parole pesanti di Fabrizio Corona. L'ex paparazzo, nel corso dell'ultima puntata di "Falsissimo", suo format Youtube in cui ha parlato di un gruppo di giocatori del Napoli che gli avrebbe offerto soldi per fare

una puntata e parlare di Conte, della sua vita privata e un presunto flirt con Antonella Fiorde-lisi. Tra questi ci sarebbe anche Alex Meret, portiere del Napoli che nel corso di questa stagione si è alternato con Vanja Milinkovic-Savic. L'estremo difensore, accusato da Corona, dopo alcune ore di silenzio, però, tramite la pagina Instagram della "PP Sport Management" - agenzia di procuratori che cura gli interessi del portiere - ha preso posizione: «Alex Meret sdegnato

respinge le caluniose accuse, destituite di qualsiasi fondamento, emerse nelle ultime ore su una piattaforma social. Sei da sempre un esempio e un professionista serio dai profondi e radicati valori morali e sportivi. La verità emergerà nelle opportune sedi giudiziarie. Forza Alex». Il portiere del Napoli e della Nazionale, è così pronto a querelare Fabrizio Corona per le gravi accuse nei suoi confronti.

(sab.ro)

Laurentiis però vuole chiudere al più presto il capitolo allenatore. E nelle ultime ore avrebbe riallacciato i contatti con Massimiliano Allegri. È lui l'altro profilo apprezzatissimo degli azzurri tanto che nelle ultime ore. Il presidente è andato prepotentemente alla carica sull'ex Juve che avrebbe aperto a un trasferimento in Campania. Già lo scorso anno De Laurentiis si cautelò con Allegri per il post-Conte. Poi arrivò il prosieguo del matrimonio. Gli ostacoli non mancano, a partire dall'ingaggio di Allegri col Milan, 5 milioni netti, e dal contratto che lo lega ai rossoneri. Contratto che si rinnoverebbe in automatico per un'altra stagione in caso di qualificazione alla prossima Champions League. La palla quindi è anche nelle mani del Milan che è alle prese con l'ennesima rivoluzione societaria e deve fare i conti con il caos legato proprio alla figura di Ibrahimovic, in rotta di collisione con Allegri. Sullo sfondo c'è una tentazione di De Laurentiis: Vincenzo Italiano. L'allenatore del Bologna resta una possibilità qualora Sarri vada all'Atalanta e Allegri resti al Milan. Ore infuocate: il Napoli va a caccia del nuovo allenatore per dire addio a Conte.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B L'ex Spezia è in vantaggio sulla nutrita concorrenza per raccogliere l'eredità di Ballardini. Lunga la lista degli inseguitori

Avellino, D'Angelo in pole position per la panchina

Sabato Romeo

Il rebus allenatore è vicino alla risoluzione.

L'Avellino si avvicina a Luca D'Angelo. L'ex allenatore dello Spezia, alle prese con la delusione fortissima per la retrocessione in serie C, potrebbe essere il nuovo tecnico dei lupi.

La società irpina, dopo la delusione per l'addio di Ballardini, ha deciso di rompere gli indugi e passare così all'attacco. Con D'Angelo c'è stato anche un incontro vero e proprio.

Quanto poteva essere a febbraio, ma in una fase in cui il tecnico pescarese che era destinato al ritorno sulla panchina dello Spezia dopo l'esonero a novembre, rientro poi avvenuto solo a fine marzo, nell'ultima pausa nazionale, ora è di nuovo nome caldissimo.

D'Angelo è di nuovo in pole per il futuro biancoverde. Il club irpino si è preso qualche giorno di riflessione ed intanto continua a sondare altre strade.

Nelle scorse ore, il ds Aiello aveva inserito nella sua shortlist con Ignazio Abate. Il tecnico della Juve Stabia rifletterà sul suo futuro nelle prossime settimane ma intanto sul tecnico gialloblu si sono

sintonizzati anche Sassuolo, Cagliari e Verona che hanno chiesto informazioni. In prima fila aspettano segnali Mignani e Nesta: le esperienze in B sono un ottimo biglietto da visita. Sono loro due dunque i preferiti in questo momento, in caso di dietrofront per D'Angelo. Nel caso D'Angelo e Mignani per motivi diversi dovessero saltare, l'Avellino tiene in caldo anche la pista Nesta ma che resta più indietro. Un tentativo il club irpino lo aveva anche effettuato con Alessio Dionisi e Fabio Pecchia. Per il primo si era incappati subito nelle difficoltà sotto il profilo economico, mentre per il secondo si era registrata una timida apertura. Da qui, la decisione di puntare su D'Angelo. L'Avellino lascia aperta anche qualche chance a Fabio Caserta. L'allenatore era stato sondato dopo l'esonero di Biancolino ma sul suo futuro all'Empoli ci sarà da attendere almeno una settimana. Caserta sta mantenendo il fioretto che aveva promesso a sé stesso in caso di salvezza raggiunta: percorrere il Cammino di Santiago.

Ed è giusto che, dopo settimane di grande tensione, il tecnico si stia concedendo un momento di stacco e, perché no, anche di serenità personale.

Il futuro di Ignazio Abate è un rebus

«Grazie Juve Stabia, ora sono migliore»

La delusione è cocente ma viaggia di pari passo con l'orgoglio di una stagione da sogno. La corsa verso la serie A della Juve Stabia si è fermata sul più bello. Il ko di Monza ha scritto la parola fine sull'esperienza playoff delle vespe. Una sconfitta accolta con le lacrime dei calciatori e degli amministratori giudiziari, alle prese con le operazioni per garantire un futuro al club stabiese. Fortissime le parole di Ignazio Abate nel post-gara. Da capire se il destino dell'allenatore sarà ancora in gialloblu. Sassuolo, Cagliari ed Hellas Verona hanno mostrato interesse per l'ex allenatore del Milan: «Il risultato finale è importante, altrettanto lo è dare valore anche al percorso ed il nostro è stato davvero splendido. Ringrazio il nostro popolo, gli sono molto legato. Abbiamo cercato di rappresentare i nostri tifosi in tutto e per tutto. Questa



è una piazza di persone per bene, passionale al punto da entrarti dentro. Castellammare è difficile da spiagare, è una realtà calda e calorosa che allo stesso tempo ti lascia lavorare e crescere. Adesso la cosa più importante credo sia trovare stabilità, persone che portino progettualità. Questa città merita ri-

spetto. Futuro? Nell'immediato ho bisogno di ricaricare le pile. Solo successivamente, con serenità e lucidità, cercherò di capire cosa riserva il futuro. Occorrerà comprendere chi arriverà e che progetti avrà. Sicuramente mi sento un uomo migliore rispetto ad un anno fa».

(sab.ro)



L'ALLENATORE DEI ROMAGNOLI RECRIMINA PER UNA SERIE DI DECISIONI ARBITRALI

Mandorlini mastica amaro: «Bravi noi, i gol hanno fatto la differenza»

Andrea Mandorlini mastica amarissimo. Il suo nuovo incontro con la Salernitana si chiude nel peggiore dei modi, dopo la sconfitta dell'andata anche al ritorno arriva un altro ko, il tecnico romagnolo ha descritto così la partita ai microfoni di Rai Sport. "Si chiude una stagione molto bella, peccato per come è conclusa. Potevamo fare meglio, le due squadre combattevano e gli episodi potevano essere valutati in maniera diversa, l'espulsione nel finale ultimo capitolo di una serie di errori che hanno in-

ciso. E' andata così, peccato, rimane una stagione importante, ci riproveremo perché questa squadra ha una grande società e tante cose positive per ripartire".

Non manca una riflessione sul doppio turno: "Anche all'andata è stata una partita simile, è nata male e finita uguale.

Rimane una grande annata, anche per la gente e per la città, pensiamo da dove siamo partiti, vogliamo essere protagonisti anche nel prossimo campionato, mi piacerebbe rimanere

qui, è casa mia e sarebbe bello. Rimane l'amaro ma i ragazzi sono stati grandi, considerando che siamo una neo-promossa, uscire non è mai bello ma era difficile chiedere di più a questi ragazzi. Abbiamo fatto anche una gara intensa, ma non c'è mai stata la scintilla che serve contro una squadra forte, i gol hanno fatto la differenza, per quanto può sembrare banale. Chi va in B? Il cuore mi dice Ascoli, mio figlio è nato lì e ci ho giocato tanti anni".

(ste.mas)



Playoff promozione Prova di grande maturità della Bersagliera al Benelli (0-2).

Nella ripresa l'allungo decisivo col gol del bomber. Ora la semifinale con l'Union Brescia

“Ti amo...Salernitana”: Villa e Inglese stendono il Ravenna di Mandorlini

Golemic a testa bassa: «Niente feste, dobbiamo continuare così»

Orgoglio Cosmi: «Dedichiamo la vittoria alla nostra gente»

Orgoglio. Serse Cosmi si gode il passaggio del turno con il Ravenna, dedicato subito dopo il triplice fischio al popolo granata. "Dedichiamo queste vittorie alla nostra gente, a quelli che erano presenti e quelli che erano a casa. Per la prima volta ho vissuto almeno 10 minuti tranquilli, non mi era mai successo, anche se sono riusciti a farmi arrabbiare lo stesso". Il tecnico analizza la gara. "Siamo stati bravi a non soffrire tanto, poi il gol di Villa ci ha dato i presupposti per vivere un finale di gara positivo, ora c'è poco tempo per riflettere, ma ho un solo rammarico: l'ammonizione immeritata che mi costringerà a essere in tribuna con il Brescia, sarò squalificato". Sugli avversari. "Il Ravenna cercava di recuperare il risultato, abbiamo approfittato del loro stato d'animo, sapevamo che loro con il passare del tempo avrebbero fatto di tutto per fare gol e noi avremmo potuto trovare più spazi. Nel finale sul doppio vantaggio ci tenevo a chiudere senza subir gol, ma anche a far riflettere qualche titolare, non c'era da inferire sul Ravenna. Per me era fondamentale passare il turno, sarebbe stato bello vincere, ma non subire gol ci dà una forza notevole, i nostri difensori sono stati tre leoni. Brescia sulla nostra strada? No direi Salernitana sulla loro. Siamo rimasti in quattro squadre, quattro



grandi piazze e tifoserie che non possono non pensare di meritare almeno la B, senza eccezioni. Sono partite tutte per vincere il campionato, noi e Brescia abbiamo trovato squadre come Benevento e Vicenza che hanno presto preso il largo, il Catania dopo un po' ha iniziato a prepararsi per i playoff, sarà uno scontro vero, bello, tra squadre che nobilitano la serie C". Sui tifosi: "Non voglio essere un capo-popolo, ma mi piace condividere, e con questa gente è bello farlo, ma sono convinto che non avete ancora visto niente". Soddifazione tangibile anche per il pilastro difensivo Vladimir Golemic. "All'andata abbiamo creato questo vantaggio, che ci ha permesso qui di aspettare il giusto momento. E' andata come l'avevamo preparata, ma non ab-

biamo tanto tempo per festeggiare. Ora stiamo bene, c'è fiducia, equilibrio, vogliamo continuare su questa strada. E' bello non subire gol per due gare di fila, sarà sempre più dura ma la compattezza nasce dal lavoro di tutta la squadra. Infine spazio al man of the match Luca Villa. "Provo una grande gioia, era dal Sorrento che non facevo gol. Importante per passare il turno, ci faremo trovare pronti per le due semifinali. Sono felicissimo anche per l'assist per Roberto Inglese, è un compagno d'oro e so quanto è importante tornare al gol, è stato lui bravo a valorizzare il mio assist con una grande rete. Ha giocato poco ma resta il capitano di questo gruppo, ha esperienza, e dalla festa si è vista la nostra gioia nei suoi confronti.

Sabato Romeo

Una prova perfetta. La Salernitana bussa forte. La vittoria di Ravenna che ripete quella di quattro giorni fa dell'Arechi è un indizio forte. Nella corsa per l'ultimo posto alla serie B i granata vogliono dire la propria fino alla fine. Al Benelli i granata con esperienza, mestiere e solidità battono il Ravenna (0-2), mandano al tappeto l'odiato Mandorlini e si prendono la semifinale con l'Union Brescia. Decidono i gol nella ripresa di Villa ma soprattutto la scena se la prende Roberto Inglese. Duecentoventisette giorni dopo il bomber ritrova il gol, la Salernitana una certezza in più nella sua corsa alla B. Cosmi riparte da dieci undicesimi della gara d'andata. L'unica novità è la partita è subito molto tesa. Una 'manata' di Ferrari su Donati fa salire alle stelle la temperatura in campo, col difensore che si rifà con un fallo durissimo su Lescano. La Salernitana regge alla partenza veemente del Ravenna e con Ferrari va vicinissima al vantaggio (11'). Il Ravenna risponde subito con il colpo di testa di Fischnaller che sibila il palo di Donnarumma (15').

La partita scivola via su ritmi molto alti ma anche con tanti e troppi errori tecnici. Dopo una prima parte in cui i locali si fanno apprezzare però la Salernitana esce alla distanza, dettando i ritmi della partita, con De Boer e Tascone che si prendono il dominio della mediana e con un Ferraris jolly prezioso per convertire le azioni difensive granata e alleggerire le offensive del Ravenna, mandando in tilt i giallorossi. Da una punizione guadagnata proprio dal trequartista,

Anastasio chiama in causa Poluzzi (33'). Il Ravenna è tutto in una conclusione di Falbo sugli sviluppi di un calcio piazzato che sorvola l'incrocio (36'). La Salernitana gestisce con ordine, rintuzza e senza spaventi va all'intervallo. La ripresa si apre con la grande chance per Cabianca che sbatte su Poluzzi da ottima posizione (49'). La svolta della partita arriva al 55': il solito Ferraris costringe Bianconi ad incassare il secondo cartellino giallo e ad uscire dal campo per espulsione. Clamoroso all'ora di gioco: la Salernitana va prima in gol con Ferrari (60'), poi subito dopo con Ferraris (61'), entrambi però puniti da posizioni di offside. Il Ravenna tenta il tutto per tutto lanciando nella mischia Okaka e Tenkorang. La Salernitana però è mortifera: Villa con il sinistro sblocca il match (69'), Inglese con un girata meravigliosa chiude i conti non solo per il discorso qualificazione ma anche con il destino (73'). La sua gioia è incontenibile, così come quella della squadra che corre ad abbracciare il suo capitano. Nel finale il Ravenna resta in nove per la manata di Esposito ad Achik sanzionata con l'espulsione. La semifinale sarà Salernitana-Union Brescia.

I lombardi hanno eliminato il Casarano con una gara di ritorno attenta, terminata sul punteggio di 0-0. Novanta minuti senza apprensione, con i locali che hanno gestito il prezioso 3-0 ottenuto all'andata in Puglia. Salernitana-Union Brescia sarà dunque una delle due semifinali. La seconda vedrà scontrarsi Catania-Ascoli, con gli etnei che hanno pareggiato con il Lecco mentre i bianconeri hanno battuto il Potenza.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La strega Dopo il rinnovo del tecnico Floro Flores, un altro tassello importante per la prossima stagione

Benevento, Padella ds per la serie B

Oreste Tretola

Dopo la conferma, con rinnovo biennale, alla guida tecnica di Antonio Floro Flores, il Benevento mette un altro importante tassello per la nuova stagione. Emanuele Padella va infatti verso la permanenza in dirigenza, ma con un nuovo ruolo: da collaboratore del direttore sportivo, diventerà direttore sportivo. L'accordo tra l'ex difensore e il presidente Vigorito è già stato raggiunto e l'ufficialità, con firma sul rinnovo probabilmente annuale (il vecchio accordo scadrà il prossimo 30 giugno) che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni e che sarà un premio per l'ottimo lavoro svolto. La promozione di Padella però non comporterà l'addio di Carli. Il dirigente toscano, col quale pure sarà formalizzato il rinnovo nelle prossime settimane, tornerà infatti a ricoprire il ruolo di direttore tecnico (attualmente, in organigramma, figura come direttore sportivo),



come già fatto nella scorsa e nella precedente stagione. L'ex ds dell'Empoli sarà dunque supervisore sia dell'area scouting che dell'area sportiva. Il patron Vigorito, la scorsa estate dopo annate complicate non solo per i risultati sportivi, ha cercato di ricreare un ambiente sano attorno alla squadra, con figure che avessero a cuore le sorti del Benevento e che conoscessero anche la piazza e le dinamiche

di campo. Dopo aver fatto tornare Melara, come team manager, e De Falco, come collaboratore nell'area scouting, Vigorito voleva anche una nuova figura dirigenziale. Decisa la conferma di Carli, a dispetto delle voci che ne volevano un addio, il massimo dirigente gli ha quindi affiancato Padella, che era impegnato ad allenare in Promozione marchigiana, ma che aveva già in testa

l'intenzione di iniziare la carriera dirigenziale. Anche lui, come gli altri due ex compagni, è stato protagonista dello storico doppio salto dalla Serie C alla Serie A, tra il 2016 e il 2017, facendosi apprezzare per serietà, professionalità ed impegno dai tifosi, con i quali ha mantenuto un legame forte, anche dopo il suo addio. L'ex difensore ha collaborato con Carli in tutte le operazioni di mercato, parteci-

pando alla conduzione delle trattative, dando pareri e proponendo calciatori (Borghini è stato segnalato da lui). Chi lo conosce, lo descrive preparatissimo e competente; presenza costante e silenziosa, Padella ha lavorato dietro le quinte per il bene del Benevento. Anche lui conosce bene le dinamiche del rettangolo verde, tanto da essersi seduto in panchina durante le partite.



Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL

07
GIUGNO

FINANZIATE ULTERIORI 70 BORSE DI STUDIO

FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

- ✓ **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- ✓ **Scegli tra oltre 450 corsi e master**
- ✓ **Posti limitati – candidati subito!**

Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

Salerno Formazione Business School

*Costruisci il tuo futuro,
partendo da oggi!*



INVESTI
NELLA TUA
FORMAZIONE,
COSTRUISCI
IL TUO FUTURO.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Arti marziali Ancora una volta gli atleti salernitani hanno dimostrato capacità e cuore sotto la guida dei maestri Gerardo Del Guacchio e Carmine Rago

Cuore e grinta sul quadrato: i successi della Taekwondo Salerno a Napoli



Nelle foto in pagina gli atleti della Polisportiva Taekwondo Salerno, in compagnia dei tecnici. In basso il maestro Gerardo Del Guacchio



Redazione Sport

Maggio si conferma un mese di fuoco per la ASD Pol. Taekwondo Salerno.

In due weekend consecutivi di gare interregionali a Napoli, i colori del team hanno brillato grazie a prestazioni fatte di tecnica, carattere e spirito di squadra. Sotto la guida attenta dei maestri Gerardo Del Guacchio e Carmine Rago, supportati dall'allenatrice Carmen Scarpetta, gli atleti salernitani hanno dato prova di grande valore agonistico. Il primo weekend - quello del 9 e 10 maggio - ha visto scendere in campo tre protagonisti, ognuno con una storia diversa da raccontare sul quadrato. Maya Vitolo è stata la "quota rosa" ad aprire le danze nel migliore dei modi. Con una prova di grande grinta, Maya ha conquistato un terzo posto pesantissimo. Si è fermata solo in semifinale, portando a casa una medaglia di bronzo che premia la sua costanza e determinazione. Per Antonio Aliberti debutto assoluto per lui nel mondo del Taekwondo. Nonostante l'emozione della "prima volta", Antonio ha mostrato una matu-

rità sorprendente. Pur non salendo sul podio, ha combattuto alla pari con il suo avversario per tutta la durata dell'incontro. La strada è quella giusta e il futuro promette bene.

Aldo Rinaldi ha fornito una prestazione magistrale interrotta solo dalla sfortuna. Dopo aver dominato il primo round con una netta superiorità tecnica, Aldo è stato costretto al ritiro per un duro colpo al ginocchio. Un infortunio che lascia l'amaro in bocca per una vittoria che sembrava già scritta, ma che nulla toglie al valore dimostrato in gara. La striscia positiva è continuata nel fine settimana successivo, con i riflettori puntati sulle giovani promesse. Nella categoria Cadetti -44kg, Ilary ha confermato il suo talento conquistando un ottimo terzo posto.

Un bronzo che arricchisce il medagliere della squadra e dà morale per i prossimi impegni. Discorso a parte per Giuseppe Noschese: nonostante una buona gestione del match, Giuseppe non è riuscito a raggiungere la zona podio questa volta. Una prova comunque importante per accumulare esperienza in vista dei futuri campionati.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



L'esposizione celebra il celebre artista e designer a 15 anni dalla scomparsa, riportando le sue opere nel "Museo-vivo" da lui stesso ideato e fondato nel 1997. La mostra si compone di un ciclo di opere inedite (piatti e mattonelle) incentrate su ceramica, eros e utopia, appartenenti alla Collezione WABI – Giardini emozionali. Marano è stato uno dei più importanti ed eclettici artisti contemporanei della Campania, celebre per aver rivoluzionato l'arte della ceramica. Definito dal critico Gillo Dorfles come un "artista del nuovo secolo", Marano si autoproclamava un artista "radicale concettuale utopico", capace di fondere una profonda riflessione filosofica con una straordinaria perizia artigianale.

Rosso Marano

20 maggio / 25 giugno

dove
Museo Città Creativa



Via di Ogliara, 127
Salerno



Oggi!

il santo del giorno
san
Zeno

Ottavo vescovo di Verona, ampiamente venerato come protettore dei pescatori d'acqua dolce. Originario del Nord Africa (Mauritania romana) è storicamente soprannominato il "Vescovo Moro", visse nel IV secolo e guidò la diocesi veronese dal 362 fino alla sua morte, avvenuta nel 372. Secondo la tradizione conduceva una vita estremamente umile e ascetica, arrivando a pescare personalmente nel fiume Adige il pesce per i suoi pasti. Nella celebre statua custodita nella basilica veronese, il santo viene raffigurato con un volto sorridente e sereno, mentre regge un pastorale da cui pende un pesce.

citazione

“La cosa più difficile è la decisione di agire, il resto è solo tenacia. Le paure sono tigri di carta. Puoi fare tutto ciò che decidi di fare.”

Amelia Earhart

IL LIBRO

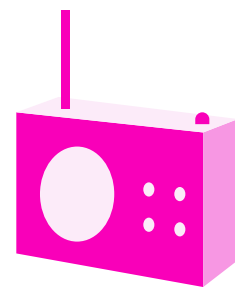
Ero Amelia Earhart
Jane Mendelsohn

"Questo romanzo evoca lo spirito di un personaggio mitico e si presenta come una potente opera di immaginazione!" The New York Times. "Per quanto ricordava, aveva sempre desiderato essere un'eroina." È l'inizio di questo lirico romanzo, ricostruzione delle imprese di un'aviatrice degli anni trenta, Amelia Earhart. Questa donna, che ha compiuto la trasvolata in solitario dell'Atlantico, che vede gli aerei come "veicoli per sognare, sinuosi, virili e femminili al tempo stesso", maestosi "vascelli che portano il futuro", ha l'audacia di tentare il giro del mondo. Ma l'organizzatore del viaggio, il marito C.P. Putnam, che lei ama certo molto meno di quanto ami la pura vastità del cielo, ha assoldato un navigatore di quart'ordine: Fred Noonan, avventuriero alcolizzato e misantropo. La radio, poi, funziona male e gli strumenti di bordo non sono stati regolati: è inevitabile un atterraggio di fortuna su un isolotto disabitato, al largo delle coste della Nuova Guinea. Qui Amelia e Fred si accingono alla dura lotta per la sopravvivenza. E la vicinanza forzata avrà conseguenze inattese... Felicamente memore delle grandi e libere avventure di cielo, aria e nuvole di un Saint-Exupéry, questo libro che ha venduto negli Stati Uniti più di 200.000 copie - esplora la psicologia femminile nella sua tensione verso la libertà.

ACCADDE OGGI 1932

L'aviatrice statunitense Amelia Mary Earhart compì la sua impresa più celebre, diventando la prima donna a completare una trasvolata oceanica in solitaria dell'Atlantico. Decollò il 20 maggio 1932 da Harbor Grace, nella provincia di Terranova (Canada). Atterrò il 21 maggio 1932 in un pascolo a Culmore, nei pressi di Londonderry, nell'Irlanda del Nord. Il volo durò esattamente 14 ore e 56 minuti. Utilizzò un monomotore Lockheed Vega 5B di colore rosso fiammante.

21



musica

"Amelia"

JONI MITCHELL

Uno dei brani più celebri e poetici di Joni Mitchell, pubblicato nel 1976 all'interno dell'album capolavoro *Hejira*. La canzone intreccia magistralmente il viaggio solitario in auto dell'autrice attraverso il deserto americano con la tragica e misteriosa storia di Amelia Earhart, la pioniera dell'aviazione scomparsa nel 1937 mentre sorvolava l'Oceano Pacifico. Mitchell utilizza una delle sue tipiche accordature aperte alla chitarra, creando un tappeto sonoro ipnotico e fluttuante che evoca l'idea del volo e del viaggio infinito su strada. Il brano è arricchito dai ricami della chitarra elettrica di Larry Carlton, che imitano i movimenti dell'aria e il suono dei motori degli aerei citati nel testo ("the drone of flying engines").



il film

Amelia
Mira Nair

Il film si basa sulle biografie *Amelia Earhart: The Sky's the Limit* di Betsy Gallagher e *East to the Dawn* di Susan Butler. L'aviatrice è interpretata dal premio Oscar Hilary Swank, Richard Gere interpreta il marito e mentore George Putnam; Ewan McGregor veste i panni di Gene Vidal, l'uomo con cui Amelia ebbe una tormentata relazione sentimentale. La pellicola ripercorre l'ascesa di Amelia Earhart nel mondo dell'aviazione. Mostra il conseguimento dei suoi record mondiali, la gestione della sua fama pubblica e i suoi complessi rapporti amorosi. La narrazione culmina con il drammatico tentativo di circumnavigazione del globo nel 1937, terminato con la misteriosa scomparsa nel Pacifico.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

